

CORRIERE DELLA SERA

DEL LUNEDÌ

LUNEDÌ
16 FEBBRAIO 2004

EURO 0,90*

(con La Grande Poesia)

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania USD 2,00; Argentina \$ 1,60; Australia AUS 1,50; Austria € 1,85; Belgio € 1,85; Brasile R\$ 4,00; CZ Kcs. 56; SK Slov. Kr. 69; Cipro L. 20; Danimarca Kr. 15; Egitto USD 2,20; Finlandia € 2,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 1,60; Irlanda € 2,00; Libano L. 3,50; Lus. € 1,85; Malta Cts. 50; Monaco € 1,85; Norvegia Kr. 16; Olanda € 1,85; Polonia Pln. 8,40; Portogallo Cont. € 1,20/Isola € 1,40; Romania Lei 55,000; Slovenia SIT 280; Spagna-Baleari € 1,20/Canarie € 1,40; Svezia Kr. 18; CH Fr. 2,80; CH Tic. Fr. 2,50; UK Lg 1,30; Ungheria Ft. 350; U.S.A. \$ 2,00; Venezuela BS 300.

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA
Via Solferino 28 Milano 20121
Telefono 02 6339
Servizio clienti 02 63797510



SEDE DI ROMA: Via Tomacelli 160
Roma 00186 Telefono 06 688281
RCS Pubblicità S.p.A.
Via Mecenate 91 Milano 20138
Telefono 02 5095.1

PREZZI D'ABBONAMENTO ITALIA: cinque numeri annuo € 180,00, sei numeri annuo € 225,00, sette numeri annuo € 258,00 (versamento tramite conto corrente postale n. 4267). Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81-41 (per gli Stati Uniti tel. 001-718-392747 fax 001-718-3610813). ARRETRATI: richiedeteli al vostro edicolante oppure ad A.S.E. Agenzia Servizi Editoriali - Tel. 02-99.04.99.70 c/c. p. n. 36248201. Internet: www.aseweb.it. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina in Italia; il triplo all'estero. SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni). Sped. Abb. Post. - 45% - Art. 2 Com. 20/B Legge 662/96 - Filiale di Milano

ANNO 43
N. 7

www.corriere.it

Il dibattito sul declino del Paese CONSENSO E BUON GOVERNO

di TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Impoverimento, declino: vi è da augurarsi che queste due parole si pongano al centro del dibattito politico e che vi restino fino al voto 2006. C'è da augurarsi, perché la questione del declino è reale, non fittizia, e perché solo la politica può nello stesso tempo ascoltare e guidare l'Italia ad affrontarla. E proprio di ascolto e guida c'è bisogno.

Ho riletto l'appassionante inchiesta di Dario Di Vico «Profondo Italia», a disposizione di chiunque sul sito del Corriere: fatti, analisi, pareri d'esperti, contributi di lettori. Colpisce il contrasto tra la complessità italiana e il rischio di semplicismo della risposta politica.

Complessità, perché vi sono nuovi poveri, ma anche nuovi ricchi; desiderio di protezione, ma anche di selezione; volontà di emigrare, ma anche attaccamento all'Italia; critiche ai governi, ma anche invocazioni. Rischio di semplificazione, perché guai se il dibattito si riducesse a un confronto tra statistiche buone e cattive, tra Istat ed Eurispes, tra chi afferma che «la ricchezza cresce e i poveri diminuiscono» e chi dice il contrario.

Si parla, ovviamente, della cosiddetta povertà relativa, non della povertà assoluta, che pure in Italia esiste e che dovrebbe essere la vera, forse unica, destinataria dell'assistenza e della compassione. Madre Teresa accettò di aprire una casa a Roma solo dopo avervi personalmente constatato la presenza di luoghi di miseria simili a Calcutta.

La povertà relativa riguarda invece il ceto medio, di cui fa parte la maggioranza degli italiani; sono coloro che ricevono non un'eredità, ma in famiglia un'educazione di vita, e a scuola un'istruzione corrispondente alla loro capacità e volontà di studiare. Orbene, se guardiamo al ceto medio, vediamo quanto sia cambiata l'Italia in una generazione. Rispetto ai genitori, un trentennio di oggi ha maggiori di-

sponibilità, ma gli manca una fiducia fondamentale: di vivere in un Paese e in un continente dove i figli raggiungono traguardi di benessere preclusi ai loro padri. Benessere privato (abitazione, lavoro, consumi, risparmio), ma anche qualità dei beni pubblici, pulizia dell'ambiente naturale e civile, presenza nel mondo.

L'Italia vive un declino da dieci o vent'anni, non da tre o quattro. Ed esso non nasce solo dal modo in cui si governa in questa legislatura, riguarda anche le precedenti. Chiamare oggi «truffa mediatica» la tesi della povertà è insensato; ma è insensato anche suggerire che declino e impoverimento nascano adesso.

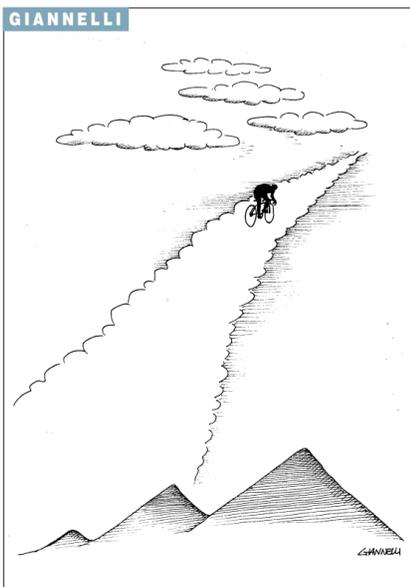
La società e la politica sono, da qualche anno, entrambe a un bivio. La società, tra andare avanti e tornare indietro, tra cercare sicurezza nella protezione e cercarla premiando la qualità, tra accettare le sfide e fuggirle. La politica, tra ascoltare soltanto o anche guidare. Ascoltare soltanto vuol dire amplificare e rincorrere ogni umore sociale, farne leva solo per la conquista e la conservazione del potere. Guidare significa essere consapevoli che ogni governo deve guardare più lontano di chi pur l'ha democraticamente eletto, deve essere buon pedagogo, deve elaborare sintesi e compiere scelte che superino le contraddizioni e gli umori della società. Certo, nella società le persone hanno preferenze diverse; ma è anche vero che ciascuna è indecisa su che cosa preferire, suscettibile di essere convinta, desiderosa di guida e di esempio morale.

Si racconta che Margaret Thatcher, a un collaboratore che le pronosticava perdita di consenso se avesse preso una certa decisione, reagì inviperita come se avesse sentito una parolaccia: «Consenso?! Consenso?! Io non sono qui per il consenso, sono qui per il bene del mio Paese». Anche per questo, governò per dodici anni.

La morte del ciclista commuove l'Italia e il mondo, migliaia di email. Il padre: siamo distrutti

Pantani, nei biglietti accuse disperate

Le ultime parole: contro di me un complotto. Una lite in famiglia prima della fuga
Il pm: non è suicidio. Le perizie del '95 anticipavano la «depressione psicofisica»



GIANNELLI

IL SOLE NERO CHE ACCECO' IL CAMPIONE

di LUCA GOLDONI

Ero riconoscente a Pantani perché mi aveva fatto scoprire il ciclismo, sport che non mi aveva mai particolarmente attratto. Era un pomeriggio di giugno del 1998 quando mia moglie mi chiamò: «vieni a vedere! Il video inquadra un ciclista minuto, pelato come Yul Brynner e con le orecchie a sventola, che scavalca con grazia leggera una delle tappe più dure del Giro d'Italia. Senza alzarsi dal sellino, sembrava che pedalasse sulla cyclette in camera da letto.

CONTINUA A PAGINA 2

Nei farmaci e nella solitudine i segreti di Marco Pantani, il campione di 34 anni trovato morto sabato in un residence di Rimini. «Escludo il suicidio», afferma il magistrato che indaga. Negli appunti rinvenuti nella stanza, accanto alle confezioni di medicinali, frasi disperate e accuse di «complotto». Sarà l'autopsia, che verrà effettuata oggi, a dare una risposta circa le cause di una morte che ha sconvolto il mondo dello sport, non soltanto in Italia. Migliaia di email. Le perizie di una inchiesta del 1995 anticipavano lo stato di «depressione psicofisica» del Pirata di Cesenatico, che negli ultimi giorni si era rifugiato nel residence, dopo una lite in famiglia. Il padre: siamo distrutti.

Alle pagine 2, 3, 5, 6 e 9
Caioi, Camboni, Marrone Pappagallo, Piccardi L. Salvia, Toti

IN PRIMO PIANO

L'ALBERGO

La stanza del Pirata: pillole e mobili sfasciati

di MARCO IMARISIO

Il letto mai disfatto, mobili rotti, medicine sparse per terra: così si è presentato l'appartamento di 55 metri quadri dov'è stato trovato il corpo di Pantani nel racconto della cameriera.

■ A pagina 2

IL RACCONTO

Gli amici, poi la solitudine «Non volle farsi curare»

di FRANCESCO ALBERTI

Un pugno di amici veri è rimasto vicino a Pantani negli ultimi mesi, segnati da tentativi (falliti) di tornare ad allenarsi, offerte (rifiutate) di cura, fughe in discoteca.

■ A pagina 3

IL TESORO DC

Niente perizie Così svanirono gli immobili

di SERGIO RIZZO
e GIAN ANTONIO
STELLA

Manco la perizia fecero: manco quella. Avevano scoperto che certi immobili venduti nel 2001 valevano sul mercato fino a 197 volte più del valore dichiarato nei bilanci, eppure gli eredi di quello che era stato l'immenso impero immobiliare della Dc, si liberarono degli ultimi 131 pezzi del tesoro senza neppure sapere quanto valessero. Avevano fretta di vendere. Una dannata fretta. Siamo nel febbraio 2002.

CONTINUA A PAG. 15

Il ministro: la lotta a evasione e speculazione tra le priorità del 2004. Previsti controlli a tappeto

«Più tasse per chi ha alzato i prezzi»

Tremonti contro il caro euro. Negli uffici postali un listino dei negozi convenienti

DOPO IL GIORNO DI PRODI

La via obbligata dei riformisti

di PAOLO FRANCHI

Dice Amato che il riformismo non è «la destra della sinistra». Ha ragione. I riformisti di antico e di più recente conio che hanno appena iniziato la loro lunga marcia farebbero bene a riflettere su questa affermazione, molto meno rétro di quanto sembri a prima vista. E' vero, Cossutta

FORMIGONI

«SENATO FEDERALE SOLO SE LEGATO ALLE REGIONI»

■ A pag. 12 M.Cremonesi

(e non è il solo) la prende in parola, per dire che la sinistra moderata non c'è più, visto che anche i Ds, ormai, l'hanno lasciata per trasformarsi in moderati.

CONTINUA A PAGINA 13

Chi ha speculato sull'arrivo dell'euro pagherà più tasse. Parte il piano del governo per punire i furbi e cercare di controllare l'aumento dei prezzi. Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha scritto ai dirigenti del suo dipartimento per fissare le «priorità di intervento». Saranno impiegati migliaia di uomini della Guardia di Finanza e del Secit per controllare le categorie professionali protagoniste degli aumenti maggiori. Per loro arriverà una revisione degli studi di settore nell'ambito del «concordato preventivo». Per chi non aderisce sono programmati 580 mila controlli. Il Tesoro ha allo studio anche un progetto per ridurre il costo della spesa: presso gli uffici postali verrà realizzata una specie di tabellone, ad uso delle «massaie», dove inserire il listino dei migliori prezzi dei negozi del quartiere.

■ A pagina 11
Bagnoli, Bartolini, Taino

CALCIO



Il Milan frena, la Juve s'avvicina

Il Milan pareggia a Lecce dopo essere stato in svantaggio e la Roma fa solo 0-0 ad Ancona: la Juve ne approfitta battendo la Reggina (gol di Maresca, foto Alberto Ramella/AP) e riducendo il distacco del vertice (meno 6 dai rossoneri, meno uno dai giallorossi). Crolla l'Inter battuta in casa dall'Udinese, staccata dalla Lazio di tre punti e raggiunta dal Parma al quinto posto.

■ Da pagina 39 a pagina 45

OGGI IN OMAGGIO
LA GRANDE POESIA

Oggi, con il
CORRIERE DELLA SERA
il primo volume
della collezione, dedicato a
EUGENIO MONTALE
con le raccolte
«La bufera e altro» e «Satura».
Prefazione di Giovanni Raboni

LA GRANDE
POESIA

Di secolo in secolo i versi che restano

di GIOVANNI RABONI

E adesso, la parola ai poeti. Di poesia si può parlare all'infinito, si possono dire (e anche in questi giorni, e proprio su questo giornale, si sono dette) tante cose utili e persino illuminanti. Ma è solo quando si entra «fisicamente» in contatto con un singolo testo poetico, con lo specifico e concreto combinarsi, in esso, di immagini e di suoni, di pensieri limpidamente espressi e di emozioni altrimenti inesprimibili, è solo allora, dicevo, che la poesia cessa di essere un'astrazione o un'aspirazione per trasformarsi in un fatto, in un'esperienza, in una realtà compiutamente e irresistibilmente sensibile. Corre voce che la poesia si legga poco, che quella dei suoi lettori sia una cerchia ristretta e vagamente clandestina, una specie di setta, di società segreta.

CONTINUA A PAGINA 27
■ Alle pagine 26 e 27
Collura, Jacomella, Manzoni

PUBBLICO & PRIVATO

Essere permalosi è un difetto (ma qualche volta no)

Permaloso. Uno che ha la tendenza a indispettarsi, irritarsi, sentirsi con il prossimo in maniera sproporzionata a ciò che l'altro gli ha fatto o detto. Tutti noi siamo potenzialmente permalosi. Perché tutti vogliamo fare bella figura, essere elogiati e, se siamo convinti di esserci comportati bene, quando qualcuno ci fa una critica, una osservazione che sentiamo profondamente ingiusta, ci indigniamo, reagiamo con collera.

Però esistono delle persone che reagiscono sempre in modo esagerato, eccessivo. Ve ne sono di due tipi. Il primo è pieno di sé, arrogante, altezzoso, irritabile. Considera tutti gli altri inferiori. Anche la più piccola osservazione, la più innocua critica, suscita la sua indignazione e la sua collera. Esiste però anche un secondo tipo di persone permalose che, al contrario delle prime, sono calorose, estroverse, simpatiche. Ce la mettono

di FRANCESCO ALBERONI

tutta per fare bene. Però hanno un assoluto bisogno di piacere, di sentirsi apprezzate, amate. Per cui, ogni volta che hanno fatto qualcosa che considerano buono, si aspettano una lode, un complimento. Come gli attori sul palcoscenico che, alla fine dello spettacolo, attendono l'applauso e, se non lo ricevono, vanno in crisi. I permalosi, se non lo ricevono, reagiscono in due modi. Se chi non glielo dà è un superiore che stimano vanno in depressione, se è un estraneo diventano aggressivi.

Alcune persone permalose hanno anche un difetto più grave: sono molto ambiziose ed hanno paura che qualcuno le raggiunga, le superi ed insidi la loro posizione privilegiata. Perciò sono invidiose dei giovani

più bravi che avanzano rapidamente nella carriera. Cercano di frenarli, di metterli in cattiva luce. Talvolta usano la maldicenza.

Vi sono infine quelli scontenti, irritabili, che non sanno riconoscere gli errori che hanno compiuto. Se qualcuno gliene parla, si irritano, si offendono, vanno in crisi. Non vogliono capire dove hanno sbagliato per porvi rimedio. Insofferenti di ogni critica, di ogni rimprovero, scaricano la responsabilità su coloro con cui hanno sbagliato. E, quando non ci riescono, cercano un capro espiatorio.

Questi comportamenti sono molto dannosi nelle imprese moderne dove periodicamente ci si riunisce per confrontare gli obiettivi stabiliti con i risultati raggiunti, cercando di capire il per-

ché del successo o dell'insuccesso. Ogni funzionario porta i suoi dati, analizza il suo operato, e di concerto, si decide dove occorre intervenire. Non si cerca un colpevole, ma una soluzione. La persona permalosa invece lo vive come un processo in cui viene accusata e pensa solo a difendersi.

Ma attenzione. A volte il torto non sta dalla parte del permaloso. In tutti i campi, scientifico, artistico, militare, politico, vi sono delle persone di altissimo valore che hanno anticipato i tempi, fatto cose che gli altri non capivano per cui sono state a lungo oggetto di critiche ingiuste e stupide. In questo caso la loro reazione, la loro difesa è giustificata. Inoltre, dopo anni, quando il loro valore è stato riconosciuto, non sopportano più di sentirsi ripetere le solite obiezioni, magari da qualcuno sciocco e incompetente. Per cui, irritati, lo mandano, e giustamente, a quel paese.

www.corriere.it/alberoni

Viaggio in Romania nei luoghi del conte-vampiro. Tracce storiche e leggende
«Ecco la tomba del vero Dracula. Difese la fede»

LA STORIA

Un cieco insegna ad ascoltare Milano

di ELISABETTA
ROSASPINA

Alla scoperta dei suoni di Milano accompagnati da un non vedente. Gli spazi, i rumori, i movimenti della città percepiti dall'orecchio: «Guardate: ci sono le anatre. E sento che oggi è un giorno festivo».

■ A pagina 20

di ARMANDO TORNÒ

SNAGOV (Romania) — La tomba di Dracula c'è. Si trova nella piccola chiesa di un monastero ortodosso, sull'isola di Snagov, a una cinquantina di chilometri da Bucarest. Il lago che la circonda è ghiacciato alcuni mesi l'anno e le sue rive conservano in parte una foresta. Innumerevoli leggende narrano le battaglie combattute accanto a queste selve dalle legioni romane dell'imperatore Traiano e dagli eserciti cristiani contro i turchi.

CONTINUA A PAGINA 22

Il piu' bravo sono io.

Se lo credi veramente, ritaglia questo foglio e incorniccialo sulla tua scrivania. Se però vuoi che tutti lo sappiano, certifica la tua azienda con CSQ.

E' il modo più semplice e sicuro per mostrare la qualità della tua azienda ai tuoi clienti, a quelli potenziali, ai tuoi fornitori. E anche ai tuoi concorrenti.

CSQ E' LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE RILASCIATA DA IMQ.

Via Quintiliano 43, 20138 Milano - Tel. 02 5073222 commerciale.csq@imq.it - www.imq.it